

13.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	258
<b>Corte dei conti</b> (Trasmissione di documento) .....	258
<b>Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno</b> .....	249
<b>Ministro per la funzione pubblica</b> (Trasmissione di documento) .....	258
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri</b> (Trasmissione di documenti) .....	257
<b>Proposte di legge:</b>	
(Annunzio) .....	256
(Ritiro) .....	257
<b>Proposte di legge costituzionale</b> (Annunzio) .....	257

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanza ed interrogazione:**

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha di recente bocciato il progetto della variante di valico Bologna-Firenze approvato dall'Azienda nazionale delle strade il 5 agosto 1992, un'opera pubblica della quale si discute nel Paese da circa un ventennio e di cui si ravvisa l'improcrastinabile realizzazione, soprattutto in occasione di eventi atmosferici eccezionali, come quelli dell'inverno 1995-1996, che rischiano di tagliare in due il territorio italiano;

nella valutazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, pur non mancando giudizi positivi per gli elaborati della Società autostrade relativi ai progetti esecutivi per fori-pilota, si evidenzia tuttavia una valutazione fortemente critica del progetto complessivo: per carenza di visione unitaria, per i condizionamenti derivanti dal rispetto di invocati valori ambientali, per inadeguatezza rispetto agli *standard* di definizione previsti dalla legge Merloni e non finalizzati alla migliore utilizzazione possibile delle risorse finanziarie disponibili;

le osservazioni critiche riscontrate dal massimo organo di controllo sulle opere pubbliche sono le stesse che, all'inizio del dibattito della discussione dell'opera in questione, furono sottolineate dalla Società autostrade e da alcuni enti

locali del territorio toscano e emiliano-romagnolo, con l'evidente obiettivo di meglio far risaltare l'alternativa al percorso in discussione, che era rappresentata dal collegamento Bologna-Forlì-Arezzo —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per consentire che il tratto autostradale Sasso Marconi-Barberino del Mugello, essenziale per lo sviluppo dei trasporti in Italia e in Europa, abbia quanto prima una alternativa credibile, al fine di evitare scompensi, disagi, e soste anche di alcune giornate agli autotrasportatori, non solamente nazionali, per il trasporto di merci da e per il territorio italiano;

se non ritenga di prendere in esame il progetto di massima già predisposto dalla Società autostrade per l'alternativa meno costosa, meno pericolosa e più breve per il traffico che si snoderebbe nel valico appenninico, e cioè la più volte citata Bologna-Forlì-Arezzo.

(2-00030)

« Sbarbati ».

(6 giugno 1996)

**MATTEOLI e MIGLIORI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

dopo l'inopinato parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici all'ANAS, che comporta un ulteriore rinvio della realizzazione della variante di valico Firenze-Bologna, quali assicurazioni e certezze si intendano garantire a tale opera, sia in termini temporali che finanziari;

quali intendimenti si abbiano per potenziare la debole rete infrastrutturale della Toscana, con particolare riferimento all'asse autostradale tirrenica ed alla strada dei « Due mari »;

in relazione al decreto-legge inerente lo svolgimento del Giubileo del 2000, se si intenda utilizzare alcuni di tali finanziamenti ivi previsti (4.000 miliardi) al fine di reperimento certo ed immediato di utili risorse per l'indispensabile realizzazione della variante di valico. (3-00018)

(31 maggio 1996)

## B) Interpellanza ed interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la stampa nazionale e internazionale non ha fornito, in merito alla questione delle elezioni politiche in Albania, chiari elementi informativi sulla reale situazione del Paese e, in particolare, sugli avvenimenti registrati nei giorni antecedenti e successivi la tornata elettorale che ha visto la grande affermazione del partito democratico guidato dal presidente Selim Berisha;

la situazione di tensione, tanto evidenziata, non solo non c'è stata, ma, al contrario, il 26 maggio scorso in piazza Skanderberg, dopo aver conosciuto il risultato elettorale, si riversavano decine di migliaia di persone per festeggiare la vittoria del partito democratico, senza che avvenisse il benché minimo incidente; di questo nulla è stato riportato sulla carta stampata e sui mezzi di comunicazione radiotelevisivi pubblici nazionali. Invece, tutta l'attenzione dei sopra citati mezzi di informazione si limitava a dare grande rilievo ad uno sparuto gruppo di contestatori del processo democratico in quanto aderenti e nostalgici del passato regime comunista, che aveva tenuto, come è ben noto, la nazione albanese sotto una tirannide assurda e totalitaria, in cui solo

pochi « regnavano » sui molti, con diritto di vita e di morte, senza alcuna garanzia di regole e di diritti civili, praticando la regola del terrore come forma di governo ed imponendo l'isolamento del paese dal contesto internazionale, il cui simbolo ancora visibile sono i settecentomila *bunkers* (su una popolazione di circa tre milioni di persone);

il primo firmatario della presente interpellanza si è personalmente recato in Albania per verificare l'andamento delle elezioni di ballottaggio, il verificarsi di eventuali irregolarità elettorali nella prima fase del 26 maggio, la situazione dell'ordine pubblico, descritta in modo drammatico dai mezzi di informazione sopra citati, ed ha potuto constatare, con documenti alla mano, testimonianze dirette ed acquisite, la totale assenza di tumulti, l'assoluta regolarità di voto nel ballottaggio e, quindi, la chiara e netta affermazione del partito democratico;

il corrispondente del TG 1, pur presente nella capitale albanese, alloggiato presso l'Hotel « Tirana », non ha fornito alcuna rappresentazione degli avvenimenti, secondo i principi cui dovrebbe attenersi il servizio pubblico radiotelevisivo, contribuendo oggettivamente all'opera di disinformazione, e, invitato personalmente dal primo firmatario della presente interpellanza, non si è neanche presentato alla conferenza stampa internazionale tenutasi nel palazzo dei congressi in data 3 giugno 1996 alle ore 10;

nonostante il tempestivo intervento del Governo, che ha reso alla Camera una prima informativa urgente sulle elezioni albanesi in data 29 maggio 1996, l'Esecutivo non ha ritenuto, fino ad oggi, di assumere concrete iniziative finalizzate a vigilare sull'attuale delicata fase politica, al fine di un rafforzamento dell'ancor giovane processo democratico albanese —:

quali azioni intenda intraprendere per proseguire senza indugi e strumentalizzazioni di qualsiasi genere un proficuo rapporto di cooperazione con la nazione albanese, che ha bisogno di aiuti e colla-

borazione concreta per poter consolidare il difficile cammino verso una democrazia di stampo occidentale, aperta e pluralista, non sentendosi isolata dall'Europa ed in particolare da un Paese, come l'Italia, che ha il dovere di difendere questi valori e porsi come *partner* privilegiato nei rapporti sociali, culturali, economici e commerciali.

(2-00032) « Marinacci, Buttiglione, Volontè, Sanza, Panetta, Bastianoni, Teresio Delfino ».

(6 giugno 1996)

BUTTIGLIONE, GIOVANARDI, SANZA, BASTIANONI, TASSONE, TERESIO DELFINO e MARINACCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione che si è determinata in Albania deve essere seguita dal Governo italiano con grande attenzione e con grande equilibrio, evitando facili e pericolose strumentalizzazioni;

le rilevazioni fatte conoscere dagli osservatori internazionali della Unione democratica europea e della OSCE confermano la sostanziale correttezza del processo elettorale, anche se non mancano le denunce di limiti ed insufficienze, comunque non tali da giustificare la decisione traumatica dei partiti dell'opposizione di ritirarsi dalla competizione elettorale due ore prima della chiusura dei seggi;

non bisogna dimenticare che l'Albania esce da un passato travagliato e da una dittatura comunista che ha perpetrato un vero e proprio genocidio ai danni del suo popolo, che ha ferocemente massacrato i propri oppositori, perseguitato la religione, e sprecato le risorse del suo popolo nella costruzione di migliaia e migliaia di *bunker* fortificati (che nessun turista può fare a meno di vedere) per difendersi contro una ipotetica invasione italiana. I comunisti non hanno in alcun modo nascosto la loro determinazione di

impadronirsi del potere ad ogni costo ed è lecito il dubbio che la decisione di ritirarsi dalle elezioni sia influenzato dalla intenzione di provocare un clima da guerra civile;

i membri della vecchia polizia segreta sono rimasti in contatto fra loro e hanno partecipato alla manifestazione di ieri a Tirana, organizzandola e guidandola. Questi fenomeni si inseriscono in un processo preoccupante di riorganizzazione dei partiti comunisti nell'est europeo, con un dichiarato spirito di rivincita contro la democrazia e di ostilità contro l'Occidente —:

se non ritenga di assumere iniziative affinché il Governo italiano vigili sull'attuale fase politica, favorendo la ripresa e la continuazione del processo democratico in Albania;

se non ritenga di svolgere opera di persuasione presso il Governo albanese e presso le forze dell'opposizione perché il secondo turno elettorale possa avere luogo regolarmente;

se non ritenga di favorire, promuovere e sostenere lo sviluppo dell'Albania verso una economia di mercato sempre più integrata con l'Europa, per contribuire in tal modo alla elevazione dei livelli di vita ed alla maturazione culturale e civile del Paese. (3-00016)

(29 maggio 1996)

### C) Interrogazione:

GASPARRI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se ritenga di disporre gli accertamenti di sua competenza per verificare per quale motivo non sia stato dato ancora alcun seguito alla deposizione, di cui al verbale del 2 febbraio 1993, rilasciata da Romano Tronci al magistrato Ghitti della procura di Milano, nella

quale, secondo quanto risulta all'interrogante, lo stesso Tronci avrebbe ammesso che la società « De Bartolomeis » di Milano aveva versato al Pci/Pds la somma complessiva di tre miliardi di lire, come tangenti che la società De Bartolomeis avrebbe dovuto versare al Pci/Pds per gli interventi attuati affinché la suddetta società ottenesse degli appalti;

se sia informato che, recentemente, anche una trasmissione televisiva nazionale ha criticato il rifiuto della procura di Milano di fare chiarezza su questi gravissimi fatti, che potrebbero comportare sanzioni penali a carico di chi abbia

incassato i tre miliardi da Romano Tronci;

se il Ministro non ritenga di esercitare i suoi poteri per fugare quella che, anche alla luce della trasmissione televisiva, appare una diffusa sensazione, ovvero che il non essere stato chiesto a oltre due anni di distanza al Tronci a chi abbia materialmente consegnato i tre miliardi costituisca non tanto una deprecabile dimenticanza, ma un vero e proprio abuso di atti di ufficio, e per chiarire se, alla base di tali comportamenti, vi possano essere ragioni « politiche ». (3-00010)

(29 maggio 1996)

**COMUNICAZIONI**

---

### **Annunzio di proposte di legge.**

In data 19 giugno 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

DE MURTAS ed altri: « Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, in materia di composizione e di elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo » (1550);

GASPERONI e SBARBATI: « Modifica all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di ineleggibilità alle cariche negli enti locali » (1551);

VINCENZO BIANCHI: « Nuove norme in materia di rilascio della concessione edilizia » (1552);

CAVERI: « Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1991, n. 279, in materia di indennità di bilinguismo per gli appartenenti alle Forze armate in servizio nella regione Valle d'Aosta » (1553);

COPERCINI: « Totalizzazione dei periodi assicurativi per tutte le gestioni previdenziali obbligatorie e modifiche alla legge 5 marzo 1990, n. 45, in materia di ricongiunzione dei periodi assicurativi » (1554);

BAMPO: « Disciplina dell'apertura, del trasferimento e dell'ampliamento degli esercizi di vendita al pubblico » (1555);

SCALIA: « Agevolazioni per l'acquisto e l'adattamento di veicoli per il trasporto di invalidi motori » (1556);

SCALIA: « Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale » (1557);

SAIA ed altri: « Disciplina della professione di dottore naturalista » (1558);

SAIA ed altri: « Norme relative alla sterilizzazione volontaria » (1559);

SAIA ed altri: « Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione *in vitro* e il trasferimento di gameti ed embrioni » (1560);

MENIA: « Norme per il riconoscimento della qualifica di perseguitato politico e dei diritti previdenziali agli esuli istriani, fiumani e dalmati trattenuti in territorio jugoslavo » (1561);

MENIA: « Interpretazione autentica degli articoli 2 e 3 della legge 15 marzo 1986, n. 74, in materia di cessione a riscatto degli alloggi *ex* Governo militare alleato di Trieste » (1562);

MENIA: « Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati » (1563);

MENIA: « Modifiche alla legge 15 dicembre 1990, n. 395, concernente l'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria » (1564);

MENIA: « Concessione all'Associazione "Comune di Fiume in esilio" della

medaglia d'oro al "valor militare", alla memoria dei suoi cittadini che in guerra ed in pace hanno servito la Patria » (1565);

MENIA: « Interpretazione autentica dell'articolo 11 della legge 6 ottobre 1981, n. 564, in materia di domande di equo indennizzo in favore del personale già dipendente dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato » (1566);

MENIA: « Norme in materia di erogazione delle prestazioni previdenziali spettanti ai soggetti già residenti nei territori italiani ceduti alla Jugoslavia » (1567);

MENIA: « Modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1988, n. 42, in materia di rimborsi IRPEF » (1568);

MENIA: « Modifica all'articolo 2 della legge 18 ottobre 1955, n. 908, concernente il fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia » (1569);

MENIA: « Norme per il riconoscimento della qualifica di *ex* combattente agli appartenenti alla Guardia Civica di Trieste » (1570);

ANGELICI: « Istituzione della zona franca produttiva del porto di Taranto » (1572);

ANGELICI: « Istituzione del parco archeologico della città di Taranto » (1573).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Annuncio di proposte di legge costituzionale.**

In data 19 giugno 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

GRIMALDI ed altri: « Modifica dell'articolo 77 della Costituzione » (1549);

MATTARELLA ed altri: « Modifiche agli articoli 72, 77 e 97 della Costituzione » (1571).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Ritiro di proposte di legge.**

Il deputato DE SIMONE ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

DE SIMONE e ZAGATTI: « Norme per fronteggiare il problema abitativo a Napoli e in Campania » (232).

Il deputato STEFANI ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

STEFANI: « Norme in materia di interpretazione dei contratti e degli accordi collettivi ai fini dell'assoggettamento a contribuzione di taluni compensi contrattualmente stabiliti » (615).

Il deputato CARLI ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

CARLI: « Norme a tutela del consumatore contro le clausole vessatorie inserite nei contratti » (1301).

Le proposte di legge saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

#### **Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.**

Con lettere in data 15 giugno 1996, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso:

copia di un'ordinanza di precettazione nei confronti del personale turnista dell'ENEL emessa — su delega del Presidente del Consiglio — dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 3 maggio 1996;

copia di un'ordinanza di precettazione nei confronti del personale della ditta ILAT, appaltatrice dei servizi per la sistemazione aree e sepolture nei cimiteri di Torino, emessa dal Prefetto di Torino in data 6 maggio 1996.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 14 giugno 1996, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consorzio autonomo del Porto di Genova per gli esercizi dal 1992 al 1994 (doc. XV. n.7).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.**

Il ministro per la funzione pubblica con lettera in data 17 giugno 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, la relazione sull'attività dell'ISTAT nel 1995, unitamente al rapporto annuale redatto dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica a norma dell'articolo 12, comma 6, del citato decreto legislativo (doc. LXIX, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.